

**Astengo.** — *Ai ministri della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere a quale distanza dalla terra navigavano la nave di scorta e le navi silurate nel Golfo di Genova e più precisamente nelle acque di Savona o Celle nel giorno 11 ottobre 1917; se le navi silurate e le navi di scorta hanno seguito il prescritto itinerario; se il passaggio del convoglio era stato preannunziato alle autorità marittime di Savona; se queste hanno fatto il loro dovere nel salvataggio del personale delle navi silurate; se non sia il caso di dare alle autorità marittime di Savona l'uso dell'apparecchio Marconi che serviva prima d'ora al municipio per avere l'ora precisa ».

**RISPOSTA.** — « La nave di scorta e il convoglio, del quale facevano parte le due navi affondate nel Golfo di Genova e più precisamente nelle acque di Savona nel giorno 11 ottobre ultimo scorso, navigavano tenendosi al largo a distanza diversa dall'itinerario prescritto ordinariamente.

« Però tale cambiamento di rotta era stato regolarmente e direttamente ordinato alla nave scorta dalle autorità di Genova a mezzo di radiotelegramma, e ciò a causa della presenza di mine lungo la costa.

« Dato lo stato del mare e il mutamento di itinerario era superfluo comunicare a Savona il passaggio del convoglio.

« Le autorità marittime di Savona fecero tutto il dover loro nel salvataggio del personale delle navi affondate.

« L'apparecchio radiotelegrafico, che poteva servire per aver l'ora al municipio di Savona, sarà probabilmente solo ricevente. La stazione radiotelegrafica di Genova fa servizio continuo di ascoltazione, e in caso di segnali radiotelegrafici di allarme può rapidamente comunicare con telegrammi diretti e speciali con le autorità che hanno a loro disposizione mezzi di salvataggio e di protezione del traffico, nonchè trasmettere ordini direttamente per radiotelegrafia alle unità armate che sono in crociera.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« TESO ».

**Cartia.** — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere se i già riformati chiamati a nuova visita, essendo dichiarati abili al servizio militare, hanno il diritto di fare l'anno del volontariato, e di scegliere l'arma e la residenza ».

**RISPOSTA.** — « Le reclute visitate fino al 31 ottobre p. p. e dichiarate abili al ser-

vizio militare, provenienti dai già riformati e rivedibili nati negli anni dal 1874 al 1889, sono state chiamate alle armi con le due successive circolari n. 690 e n. 745 del *Giornale Militare* del corrente anno e, come risulta dai relativi manifesti di chiamata, in tale occasione, il Ministero stabilì per esse la facoltà di assumere il volontariato di un anno, con le modalità e limitazioni richieste dalle circostanze. Il criterio seguito per le reclute chiamate con la prima delle due circolari si è ispirato principalmente alla necessità di applicare lo stesso trattamento usato in occasione delle precedenti chiamate alle armi delle rispettive classi di leva: perciò la scelta dell'arma, mentre è stata limitata alla fanteria per le reclute provenienti dalla classe 1899 (in conformità del trattamento fatto agli iscritti di tale classe e precedentemente chiamata alle armi), è stata più ampia per le reclute appartenenti alle classi anteriori, cioè, a quelle 1882-1888.

« Quanto poi alle reclute chiamate con la circolare n. 745 del 27 novembre scorso, siccome esse furono riconosciute inabili alle fatiche di guerra e designate per i servizi sedentari in modo permanente, si è disposto che possono ottenere l'ammissione al volontariato di un anno in un deposito di loro scelta di un reggimento di fanteria, in applicazione delle norme che regolano tale materia anche in tempo di pace.

« *Il ministro*

« ALFIERI ».

**Casolini.** — *Al ministro delle armi e munizioni.* — « Per conoscere, se non stimi opportuno di concedere all'impresa dell'illuminazione elettrica di Catanzaro una parte almeno della produzione di coke dell'attiguo gassometro, di cui è pure proprietaria, per assicurare il servizio della illuminazione della città e dei privati. Essendo il gassometro, come la centrale elettrica, presentemente, officine ausiliarie e quindi sotto il controllo militare, è deplorabile che la produzione venga venduta, per servizi che non hanno a che fare affatto col munizionamento.

« In tal modo si priva la città di Catanzaro del servizio, che strettamente si collega con quello militare e cioè illuminazione delle caserme, degli ospedali militari, dei locali occupati per alloggio delle truppe ».

**RISPOSTA.** — « La disponibilità di carbone coke è subordinata alla distribuzione di fossile fatta dal Ministero dei trasporti ai gassometri: quanto minore è l'assegnazione